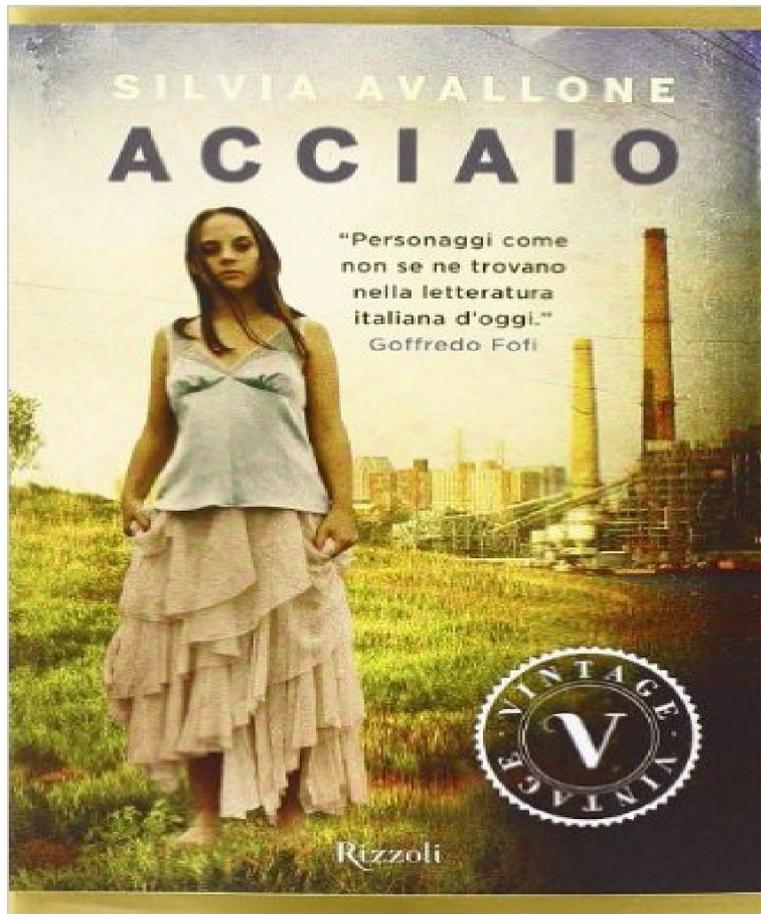


ACCIAIO



AUTORE: Silvia Avallone

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 20 gennaio 2010

CASA EDITRICE: Rizzoli

GENERE: Romanzo.

“Il mare e i muri di quei casermoni sotto il sole rovente del mese di giugno, sembravano la vita e la morte che si urlavano contro. Non c’era niente da fare: via Stalingrado, per chi non ci viveva, vista da fuori, era desolante. Di più: era la miseria”.

Recensione a cura di Giacomo Carrato I C

Il libro che ho letto e che consiglio è *Acciaio*, scritto da Silvia Avallone.

Silvia Avallone è una scrittrice italiana, laureata in filosofia e specializzata in lettere. Nel 2007 esordisce nel campo letterario pubblicando la sua prima raccolta di poesie, *Il libro dei vent'anni*. Scrive, quindi, il suo romanzo più importante, *Acciaio*, con cui vince il premio "Campiello Opera Prima". Il romanzo, pubblicato nel 2010, è stato tradotto in circa 23 lingue e da esso è stato tratto il film omonimo, con Michele Riondino e Vittorio Puccini.

Il romanzo narra la storia di due ragazze, Anna e Francesca, quasi quattordicenni, che vivono a Piombino, in Toscana.

Anna e Francesca sono intelligenti, vitali e con un futuro tutto da immaginare e progettare. Però quando vivi nelle case popolari di Piombino, piene di degrado, in una realtà povera e ignorante, il futuro ha poco da offrirti.

Alle famiglie di Piombino le fabbriche di acciaio danno lavoro e gli uomini si consumano tra i vapori mentre le donne sfioriscono a casa, crescendo i figli e perdendo ogni bellezza.

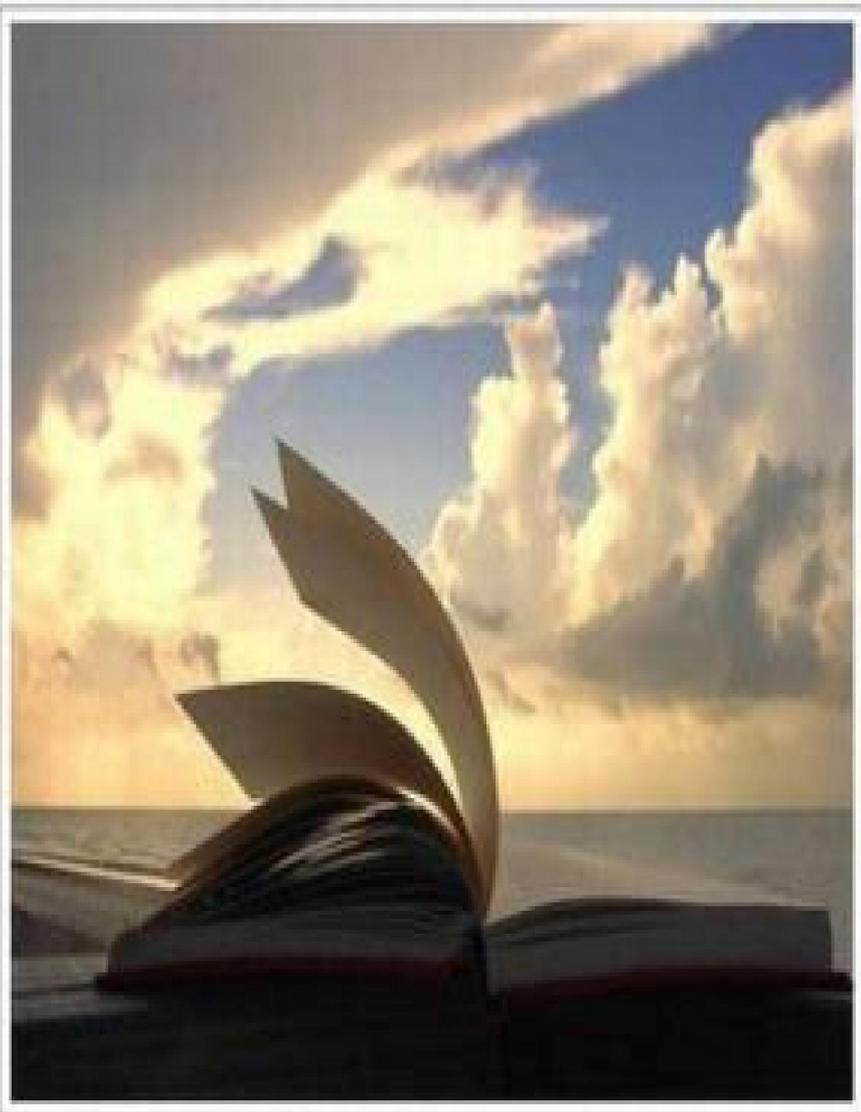
Le famiglie delle protagoniste non sono diverse a livello economico. Li separa soltanto una rampa di scale, ma non si sono mai parlate. Troppo prese dai debiti, litigi e malattie. Solo loro due, Francesca e Anna, non possono vivere l'una senza l'altra.

Anna e Francesca sono molto belle. Suscitano l'invidia delle altre ragazze e il desiderio dei ragazzi, ma a loro quasi non importa perché sono ancora troppo piccole per pensare a queste cose. Vogliono solo andare al mare, ballare nel bagno provandosi i trucchi e i vestiti "da grandi" e immaginarsi un domani a fare qualche lavoro importante, per non finire come le loro mamme, a lavare il pavimento ogni santo giorno, e a preparare la cena per i loro uomini consumati. Ad un tratto, la realtà farà litigare le due ragazze BASTA COSÌ, NON VI SVELO PIÙ NULLA, ANCORA LA STORIA È MOLTO LUNGA E MOLTO BELLA, LEGGETE IL LIBRO E LA SCOPRIRETE.

Acciaio è un libro vero, potente, che ci spiega che dove regna l'ignoranza, spesso, non può esserci un futuro, e potremmo essere a Piombino come a Milano, a Salerno o Vallo della Lucania.

Acciaio non è certamente un romanzo perfetto, gli argomenti affrontati sono davvero tanti e non sempre l'autrice va fino in fondo; ma offre un punto di vista vero sulla realtà, e lo fa con coraggio.

Questo libro è adatto soprattutto a noi ragazzi, appunto perché vuole farci rendere conto di come può essere davvero difficile e brutta la vita, se non si ha la speranza di un futuro.



Uno stile a tratti
crudo e un po'
difficile si alterna a
descrizioni bellissime.
Questo libro ti prende
poco a poco e,
superato un certo
punto, la storia
comincia a scorrere e
si lascia leggere tutta
d'un fiato.

Alcune citazioni...

- “Il mare e i muri di quei casermoni, sotto il sole rovente del mese di giugno, sembravano la vita e la morte che si urlano contro.”
- “Non si amano le parole, non ti cambiano. Le parole non aggiustano le cose.”
- “Tu sei convinto che devi avere di più, di più, ogni giorno che passa. Che questa è la logica delle cose. Invece capita che hai di meno, di meno, ogni giorno che passa.”
- “Il diavolo sta nei dettagli.”
- “Incidente si dice. Chiamiamo i fatti contro cui ci schiantiamo con questo nome.”
- “Di cosa sono fatte le cose, da dove provengono: l’indicazione è nel come le parole finiscono.”
- “Anna e Francesca te lo sbattevano in faccia che erano belle. Dovevano sempre ogni sacrosanto minuto, dimostrarti che erano meglio di te che loro avevano vinto, a priori per sempre.”